



# CITTÀ DI CREMA

Provincia di Cremona

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N° 34 del 18/06/2018**

### **OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL GIOCO D'AZZARDO LECITO E MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (GAP)**

L'anno 2018, addì diciotto del mese di Giugno alle ore 17:30, nella sede di Palazzo Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Gianluca Giossi il Consiglio Comunale.

Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Gianmaria Ventura.

Risultano presenti il Sindaco Stefania Bonaldi e i consiglieri:

N	NOME	P	A
1	GIOSI GIANLUCA	P	
2	BASSI JACOPO		AG
3	VAILATI EUGENIO	P	
4	MOMBELLI PIETRO	P	
5	DI GENNARO VALENTINA	P	
6	ROSSI GIANANTONIO	P	
7	ACERBI ANNA	P	
8	BOTTI MARIA MADDALENA	P	
9	DELLA FRERA WALTER		AG
10	PEDRINI SANTE	P	
11	BASSI MARCELLO	P	
12	SOCCINI DEBORA	P	

N	NOME	P	A
13	LOPOPOLO FRANCESCO	P	
14	COTI ZELATI EMANUELE	P	
15	STELLA TIZIANA	P	
16	ZUCCHI ENRICO		AG
17	AGAZZI ANTONIO	P	
18	ZANIBELLI LAURA MARIA		AG
19	BERETTA SIMONE	P	
20	AGAZZI ANDREA FILIPPO	P	
21	FILIPPONI TIZIANO	P	
22	DIMARTINO ANGELO SANDRO MARIA	P	
23	BERGAMI ANDREA	P	
24	DRAGHETTI MANUEL	P	

Sono presenti gli Assessori:

**BERGAMASCHI FABIO, NICHETTI EMANUELA, GRAMIGNOLI MATTEO, FONTANA CINZIA MARIA**

Sono nominati scrutatori:

**MOMBELLI PIETRO, SOCCINI DEBORA, DRAGHETTI MANUEL**

Il Presidente, invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL GIOCO D'AZZARDO LECITO E MISURE DI**

## **PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (GAP)**

Per la presentazione do la parola al Sindaco.

### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Buonasera a tutti. Dico proprio due parole rispetto al fatto che questo è un momento importante perché arriviamo finalmente all'approvazione di questo Regolamento che disciplina il gioco d'azzardo lecito ma al contempo adotta una serie di misure di prevenzione rispetto alle degenerazioni di questo gioco d'azzardo con il tema potentissimo delle nuove dipendenze che sono quelle anche da gioco d'azzardo patologico.

Ci aiutiamo con alcune slide che ci aiutano a capire appunto i tratti salienti del regolamento, tenuto conto che c'è stato un passaggio illustrato dal Comandante Semeraro in Commissione Statuto e Regolamenti come potrà poi anche la Presidente attestare.

Quindi le finalità sono sostanzialmente due: disciplinare l'apertura di sale pubbliche per il gioco d'azzardo lecito e l'installazione degli apparecchi che avviene all'interno di questi esercizi e introdurre delle prescrizioni e delle limitazioni. In questo caso la finalità è proprio quella di contrastare le situazioni di dipendenza.

Ci sono dei riferimenti normativi. Magari dirò una banalità però forse dopo l'intervento del Consigliere Andrea Agazzi non è tanto una banalità. Le Amministrazioni si muovono sulla base dei riferimenti normativi e dei limiti legislativi e non della legge delle caverne, quindi abbiamo questo obbligo di muoverci all'interno dei confini che sono dati dalle norme. Sembra che alcuni non lo capiscano però mi auguro che ai più questo non sia un concetto troppo astruso.

I riferimenti normativi sono quelli dell'art. 110 del Testo Unico sulla Pubblica Sicurezza che disciplinano le tipologie di apparecchiature da gioco, le sale scommesse, il decreto Balduzzi del 2012 che aveva iniziato a normare il tema ma che avrebbe dovuto poi essere seguito da alcuni decreti ministeriali che non sono stati assunti. Al contempo ha disciplinato la materia anche la Regione Lombardia introducendo questa norma per la prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo patologico che ha innanzitutto definito quelle che sono le distanze minime dai cosiddetti luoghi sensibili. Ha vietato l'apertura di nuove sale da gioco entro la distanza di 500 metri da quelli che la Regione ha definito essere luoghi sensibili. La normativa regionale poi ha stabilito anche la facoltà dei Comuni di introdurre nuovi luoghi sensibili e noi nel Regolamento lo abbiamo fatto. Ha stabilito ad esempio il divieto di pubblicità telefono verde regionale per segnalazioni aiuto, ha introdotto contributi proprio per azioni di sensibilizzazione sul gioco d'azzardo patologico, così come facoltà ad esempio di riduzione della fiscalità laddove vi siano comportamenti virtuosi degli esercenti.

Andiamo un po' per flash. Luoghi di collocazione delle apparecchiature. Le apparecchiature potranno essere collocate nelle sale da gioco e scommesse con un apparecchio ogni 5 metri quadri e nei pubblici esercizi con apparecchi senza vincite in denaro. Questo ci è stato spiegato bene nell'illustrazione del Comandante: queste norme valgono ovviamente per i nuovi apparecchi nel senso che per i vecchi è vigente la legge regionale ma le norme più restrittive debbono essere applicate solo per le introduzioni che dalla vigenza in poi vi saranno.

Requisiti delle apparecchiature. Chiaramente devono avere la data del collegamento dell'apparecchio alla rete telematica e la data di scadenza del contratto.

Finalità del Regolamento. Combattere il fenomeno del gioco patologico che è diffusissimo e sul quale stiamo chiedendo anche all'ATS periodicamente dei dati di tipo epidemiologico anche per le ragioni che vi riporterò dopo.

Combattere il rischio di infiltrazioni e investimenti criminali. Sappiamo che dietro il tema del gioco d'azzardo esiste comunque anche tutto il tema dello sfruttamento della illegalità. Sempre legato a questo tema di comportamenti criminali, il tema dell'usura quindi dei prestiti a tassi appunto non ammessi e l'indebitamento delle persone e delle famiglie. Non credo di dirvi un mistero se vi dico che anche presso i nostri servizi sociali siamo testimoni di situazioni in cui il gioco d'azzardo patologico diventa un dramma familiare perché appunto non riguarda più solo il singolo ma davvero il nucleo familiare anche allargato.

Tema di sicurezza urbana di decoro e di viabilità perché naturalmente intorno a questi luoghi si creano situazioni appunto di affollamento, di intralcio alla viabilità senza arrivare appunto a episodi che hanno riguardato proprio una sala da gioco a Caravaggio poche settimane fa, ma quello abbiamo capito non c'entrare con il tema specifico, però certamente ci sono problemi legati anche alla sicurezza urbana.

Il Regolamento intende disciplinare anche attività di educazione, formazione nelle scuole con ovviamente la collaborazione e in sinergia con l'ATS, in particolare l'unità operativa riabilitazione delle dipendenze. Voi sapete che a Rivolta d'Adda esiste un'unità che con il dottor Cerizza si occupa di dipendenze, però il tema del gioco d'azzardo patologico è diventato uno dei temi più precipuamente trattati e curati fra le dipendenze.

Il Regolamento intende disciplinare anche forme di agevolazione fiscale per coloro che dismetteranno gli apparecchi cioè riteniamo virtuoso quel comportamento di coloro che decidono di rinunciare alla macchinetta. Vi assicuro che anche il giro nei quartieri di queste settimane ha messo in luce come taluni esercenti ammettano il fatto che la presenza delle macchinette è chiaramente un elemento che fa girare comunque l'attività. Quindi rinunciare alla presenza di una macchinetta evidentemente significa rinunciare

anche a un profitto, un provento, e quindi il Regolamento ci dà la possibilità di immaginare delle forme di agevolazione fiscale per chi deciderà di farlo.

Contrarietà cambi valutazione di destinazione d'uso di immobili destinati a sale da gioco. Con questo Regolamento noi ci dichiariamo indisponibili a cambi di destinazione rispetto a questa possibilità. L'art. 5 prevede i requisiti della formazione cioè coloro che gestiscono esercizi che hanno presenza di macchinette devono fare dei corsi di formazione come previsto dalla legge regionale, proprio per essere anche in grado di distinguere, senza essere dei professionisti, degli operatori del settore, quelle situazioni che appunto travalicano il discrimen tra quello che è il gioco d'azzardo lecito e quello che rischia di sconfinare o è già sconfinato nella patologia.

Al comma 5 dell'art. 7 e al comma 3 dell'art. 8 abbiamo introdotto il divieto esplicito di collocare apparecchiature nelle aree antistanti gli esercizi, in modo particolare gli esercizi commerciali proprio perché i centri commerciali sono luoghi ad altissima frequentazione quindi risulta più incentivante, proprio perché sono iper frequentati, la possibilità poi di accedere a una sala da gioco.

Con l'approvazione dell'atto di Giunta del 26 febbraio del 2018, abbiamo anche fatto la mappatura dei luoghi sensibili e qui siamo intervenuti nell'ambito di quanto la Legge Regionale prevede e consente, cioè abbiamo introdotto ulteriori limitazioni sia sul tema della distanza che sul tema della tipologia di altri luoghi che abbiamo ritenuto sensibili, proprio per ampliare la gamma delle opzioni che erano date dalla Legge Regionale secondo i dettami della legge.

Questa non so quanto si legga però le slide saranno rese disponibili. Ad esempio noi abbiamo introdotto fra i luoghi sensibili, oltre alle scuole, oltre ai luoghi ricreativi, oltre ai luoghi educativi come gli oratori, oltre alle strutture per gli anziani, le RSA dove gli anziani ormai non escono più o escono pochissimo, i centri diurni integrati, i centri diurni, le stesse zone parrocchiali perché frequentate, abbiamo introdotto anche i bancomat cioè una distanza minima dai bancomat che è di 100 metri, e così come dai Compro Oro. Facile immaginare perché, perché si arriva al punto di ottenere liquidità anche impegnando appunto l'oro di famiglia. Naturalmente quindi individuare la distanza in qualche modo vuole disincentivare anche questa pratica.

Tema degli orari. Il Regolamento consente la facoltà (che però è data al Sindaco con ordinanza) di disciplinare anche il tema degli orari perché è possibile immaginare che queste macchinette possano essere attivate in fasce orarie. Quindi pur nel concetto massimo della liberalizzazione oggi sapete che il tema delle aperture domenicali, serali, eccetera, è un tema che qualche modo subiamo. Non dipende certamente dalle facoltà di una Amministrazione Comunale però è possibile invece dare la possibilità a un esercizio, che anche fosse aperto 24 ore, di individuare una fascia oraria in cui può tenere accese le macchinette o può non tenerle accese. Questa facoltà sarà disciplinata con ordinanza perché non è possibile inserirla in un Regolamento perché sarà necessario adottare provvedimenti mirati, cioè non generici, sulle fasce orarie, su singoli esercizi anche in funzione dell'ubicazione, della vicinanza o della lontananza ad esempio da istituti scolastici. E' evidente che ad esempio potrà essere possibile in una struttura che è vicino ad una scuola, pur rispettando la distanza necessaria, fare in modo che le macchinette non siano attive nella fascia oraria dell'uscita dei ragazzi da scuola, proprio per non incentivare, mentre potranno magari funzionare la mattina proprio perché intanto i ragazzi sono a scuola. E' un esempio però sarà necessario soprattutto in casi come questi perché le ordinanze (ancora una volta lo dico per chi è duro di comprendonio) non si possono assumere sulla base di illazioni o di semplici supposizioni, ma si devono assumere sulla base di fatti concreti, e i dati epidemiologici sono fatti concreti, quindi credo di aver ribadito il concetto. Anche in questo caso sarà necessario avere dati epidemiologici da parte della ASST che comunque li sta raccogliendo. Gli approfondimenti giurisprudenziali che hanno accompagnato questi anni di prima applicazione dei regolamenti, non ci siamo inventati da zero nulla, l'abbiamo detto anche in Commissione, abbiamo esaminato regolamenti assunti da diversi Comuni. Tanti regolamenti sono caduti poi nelle forche caudine dei TAR perché appunto impugnati da chi ha interesse a impugnarli, cioè gli enti gestori delle macchinette, però ad esempio noi abbiamo preso a modello anche il regolamento di Bergamo che è un regolamento che è passato attraverso il TAR ed è passato indenne. Gli approfondimenti quindi rispetto ai pronunciamenti giurisprudenziali di questi anni ci hanno indotti a dire che le limitazioni di orario possono essere introdotte dalle amministrazioni ma devono essere motivate in ragione delle categorie di utenti più a rischio. Non è possibile genericamente fare riferimento a categorie a soggetti a rischio in assenza di dati epidemiologici e il riferimento normativo è quello che dicevamo che è quello dell'ordinanza sindacale.

Caratteristiche delle sale da gioco. Anche qui abbiamo applicato la norma nella sua massima facoltà di disincentivare. Dal punto di vista delle norme tecniche del PGT prevediamo che le sale da gioco debbano garantirsi di aree destinate a servizi nella misura pari al 200% della superficie lorda complessiva. Questo proprio per in qualche modo creare più ostacolo, all'interno dei limiti previsti dalla normativa, alla realizzazione.

Disciplina sanzionatoria. Per ogni apparecchio eccedente il numero consentito, la sanzione di 1.000 euro. Per il non rispetto delle distanze, che uno dei temi più spinosi, la sanzione è di 15.000 euro ad apparecchio. Per la mancata partecipazione ai corsi di formazione 1.000 euro, per il non rispetto del divieto di pubblicità 1.000 euro, se non si consente l'accesso agli operatori sanitari che possono entrare e vedere se ci sono persone in condizioni, o note per problematiche legate al gioco d'azzardo patologico, sono 1.000 euro. Per il mancato invito ai giocatori di sottoporsi al test di rischio dipendenza, la formazione finalizzata non solo a

individuare i potenziali affetti da GAP (gioco d'azzardo patologico) ma anche la possibilità intercettandoli di suggerire test di questo tipo, sono altri 1.000 euro.

Partecipazione al gioco di minori. Avevamo avuto un caso in questo Comune. Peraltro su segnalazione di un Consigliere Comunale era stato operato un controllo presso un esercizio dove veniva consentito il gioco ai minori. La sanzione è di 10.000 euro e sospensione dell'esercizio.

Per ogni altra violazione non compresa nelle norme nazionali e regionali e di cui al presente regolamento, questa è una norma diciamo di chiusura, le sanzioni sono determinate in 400 euro, ovviamente se non sono ricomprese in fattispecie di reato evidentemente differenti.

Questo è quanto dopodiché, ribadisco, il Comandante ha fatto un'illustrazione molto puntuale rispondendo alle domande anche in sede di Commissione Statuto e Regolamenti. Grazie.

**Presidente.** Grazie al Sindaco per l'illustrazione. E' aperta la discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Draghetti.

**Consigliere Manuel Draghetti (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie Presidente. Meglio tardi che mai mi verrebbe da dire, nel senso che nella scorsa consiliatura i nostri due Consiglieri Boldi e Di Feo più volte hanno sollecitato ad assumere iniziative contro la ludopatia, quindi l'iniziativa non può che trovare l'accoglimento da parte nostra. E' un tema caro al Movimento 5 Stelle e anche a livello di Governo sicuramente si adotteranno misure molto più stringenti. Una riflessione generale di cui non faccio una colpa all'Amministrazione perché non ha le competenze, è una riflessione riguardo a quanto effettivamente queste norme, che sono quelle che un'Amministrazione può imporre, riescano ad arginare questo fenomeno. Ormai il gioco d'azzardo si sta sempre più spostando come ogni cosa on line, che è molto più subdolo, da casa basta una schedina, non si deve neanche provare la vergogna di uscire di casa per recarsi a una macchinetta. Quindi ben vengano tutte le iniziative di prevenzione e sensibilizzazione che nel Regolamento sono previste. Comunque questo non è competenza dell'Amministrazione.

Quel che si poteva fare, mi pare che sia stato fatto anche se con ritardo però apprezziamo questo sforzo e quindi il mio voto sarà assolutamente favorevole. Grazie.

**Consigliere Debora Soccini (CITTADINI IN COMUNE)**

Grazie Presidente. Come ha appena illustrato poc'anzi in maniera molto chiara ed esaustiva il nostro Sindaco, oggi il Consiglio Comunale è chiamato a votare un testo di regolamentazione del gioco d'azzardo che contiene delle misure di prevenzione e contrasto delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico.

Come già detto, questo testo è già stato approvato dalla Commissione Statuto e Regolamento e quindi qua questa sera in Sala degli Ostaggi abbiamo la possibilità approvandolo di dotarci come città di uno strumento molto innovativo e incisivo. Come abbiamo potuto sentire infatti questo Regolamento costituisce un blocco di fatto per lo stabilirsi di nuove sale di slot machine e sale di questo genere basandosi sulla mappatura dettagliatissima dei servizi e delle attrezzature di interesse generale, delle strutture ricettive per categorie protette, delle scuole e dei vari luoghi di aggregazione vicino ai quali non sarà possibile aprire questo genere di attività.

Interviene anche sull'esistente ovvero superando la liberalizzazione grazie all'introduzione dei dati epidemiologici forniti dalla ATS in merito alla ludopatia e ai soggetti maggiormente colpiti sul territorio come ha spiegato prima il Sindaco.

Mi permetto di dire come insegnante che sono particolarmente sensibile al tema delle dipendenze, quindi accolgo con piena convinzione il concetto guida di questo regolamento, ovvero far convivere prevenzione e contrasto sulla base dei dati, non delle opinioni e senza timore di aggredire un problema invece che mantenere magari una neutralità che a mio parere è impossibile quando si rivestono ruoli di responsabilità, in particolare nei confronti delle nuove generazioni perché si spera di poter gioire nel vederli crescere in libertà e non atrofizzati nella dipendenza da qualcosa, da qualunque cosa che spegne la loro vitalità che è indispensabile per il futuro.

Questo regolamento, che è frutto di un eccellente lavoro di diversi uffici del Comune, ha il pregio di essere un compendio di tutta la disciplina in materia, così che il messaggio culturale che contiene, cioè il contrasto a ciò che crea potenzialmente dipendenza, sia rafforzato dall'estrema unità cioè dal rapporto chiaro tra la municipalità, le imprese, e anche le forze dell'ordine che sono chiamate a far applicare le norme.

Aggiungo che ho apprezzato profondamente l'approccio interessato, e mi è parso generalmente unanime in Commissione Statuto e regolamenti, nell'analisi del testo. Per questo sono abbastanza convinta comunque mi auguro che oggi venga approvato nello stesso clima. Grazie.

**Consigliere Tiziano Filippini (LEGA NORD)**

Grazie Presidente. Innanzitutto cambio un attimo il discorso: sono a consegnarvi il premio del torneo triangolare che abbiamo fatto con i ciechi. Siamo arrivati terzi su tre, non è male!

(Segue breve applauso)

Riprendiamo l'argomento che riguarda il Regolamento del gioco d'azzardo lecito e il contrasto della dipendenza. Dobbiamo constatare che con l'avvento della liberalizzazione è diventata una vera piaga

sociale. Fino a qualche anno fa il gioco era talmente limitato che si poteva giocare la schedina il sabato e il lotto una volta solo alla settimana. Ora invece è accessibile un po' a tutti in qualsiasi momento e questo è un pericolo per la nostra società. Essendo accessibile un po' a tutte le persone, quelle psicologicamente più deboli possono giocare in modo compulsivo e trovarsi ad essere dipendenti patologicamente del gioco d'azzardo. Sovente questo accade mettendo a repentaglio la sicurezza economica e quella familiare. Come descritto, questi sono alcuni problemi da dipendenza patologica del gioco d'azzardo: la salute pubblica, i risparmi familiari, la continuità affettiva, la serenità domestica, l'integrità del lavoro, il decoro urbano, senza naturalmente tralasciare il fatto che infiltrazioni criminali potrebbero appunto approfittare per lucro utilizzando ad esempio prestiti ed usura.

Lodevole è che si intenda disincentivare il gioco d'azzardo impegnandosi a organizzare, sia nelle scuole che nei luoghi di aggregazione, corsi di sensibilizzazione da tenersi con le forze di polizia, la ASST e le unità di riabilitazione dalle dipendenze.

Siamo d'accordo ad applicare le vigenti leggi e i regolamenti regionali, ad esempio rispettare i 500 metri, come anticipato, dall'ingresso considerato principale verso i seguenti luoghi: istituti scolastici, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali operanti in ambito sanitario, socio aziendali, luoghi di aggregazione giovanile e oratori e a 100 metri, come anticipato, da sportelli bancari, postali, bancomat e naturalmente agenzie di prestito e di pegno.

Molto favorevoli poi ad applicare agevolazioni fiscali a chiunque valuterà la rinuncia alle proprie apparecchiature. Noi come Lega daremo voto favorevole e approveremo il Regolamento del gioco d'azzardo. Grazie.

#### **Consigliere Andrea Bergami (IL CORAGGIO DI FARE – POLO CIVICO PER CREMA)**

Solo due osservazioni. La prima, ritengo che la distanza sia poco un disincentivo purtroppo per questo tipo di problema. Magari, non lo so però se è fattibile, è stata anche utilizzata per prevenire proprio l'apertura nel senso che a Crema, mettendo per esempio non solo la distanza di 500 metri dagli sportelli bancomat, ho capito, non si sarebbe potuto alzare la distanza.

Una cosa sul discorso delle sanzioni. Se ho capito bene la sanzione per il non rispetto della distanza è 15.000 euro ma non la chiusura dell'attività. Questo forse non mi vede molto d'accordo, ma potrebbe esserci qualche motivo a favore di questo. Grazie.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA PER CREMA)**

Meno male che almeno nella convenzione col Bocciodromo abbiamo scritto che non si potrà più giocare alle macchinette perché mi ricordo quando in Consiglio Comunale noi approvammo una certa cosa poi mi capitò di andare al bocciodromo e giocavano con quelle.

Io credo che è sempre meglio qualcosa piuttosto che niente, però dobbiamo avere anche un po' il coraggio di guardarci nelle palle degli occhi nel senso che se la ludopatia è una piaga sociale verrebbe spontaneo dire che una bella mozione per chiedere al Governo, soprattutto i 5 Stelle, di chiudere completamente il gioco d'azzardo sarebbe quello che gli italiani si aspettano ma che neanche questo Governo farà perché i miliardi che vengono introitati dallo Stato sono talmente tanti che nessun Governo può fare a meno dei soldi che vengono introitati.

Io apprezzo quello che è stato fatto, anzi ringrazio anche la Commissione di avere lavorato per arrivare a queste cose qua però guardate che se il problema non è risolto alla radice, possiamo fare cento regolamenti ma non abbiamo risolto assolutamente niente. Oggi si scommette in tempo reale su tutto. Alla fine del primo tempo delle partite si scommette già sulle partite del secondo tempo se si segnerà un gol. E' una cosa incredibile! Ha ragione il mio amico Antonio, perlomeno se si gioca col telefonino forse i genitori possono controllare qualcosa in più. Il problema è che non giocano solo i ragazzi ma giocano purtroppo assolutamente tutti.

Vi garantisco che se lo Stato dovesse dire "Chiudiamo il gioco d'azzardo" io sono il primo ad alzare il dito. Noi abbiamo vissuto tra l'altro molti anni fa le aperture dei Bingo, vi ricordate cosa ha comportato? Che infiltrazioni mafiose e quali infiltrazioni anche politiche erano dentro i bingo!

Noi pensiamo e, io lo approverò, che con questo Regolamento quanto meno mettiamo dei limiti. Però io ho qualche osservazione nel merito da fare perché non lo capisco. Sono delle domande. Noi quando approviamo questo Regolamento evidentemente, se ho capito bene, ci riferiamo alle nuove attività e non alle vecchie attività. Già il fatto di riferirsi alle nuove attività e di non mettere in cantiere niente verso le vecchie, chi detiene oggi quello che ha aumentato di valore. Questo è il dato vero, chi oggi ha un bar anche inferiore ai 120 metri quadrati e non ha i 60 metri quadrati e non ha una macchinetta per cinque metri quadrati avrà tutti i vantaggi di questo mondo, compreso il fatto che il valore della sua licenza aumenterà. E qui era la prima domanda. Si poteva ad esempio prevedere che qualora ci fosse un passaggio di licenza al subentrante ed è anche una domanda. Non si può neanche in quel caso, si mantiene intatto l'interesse? Questo è importantissimo perché se qualcuno mi dice che il subentrante, per mantenere quello che era in essere, ha bisogno di rispettare le regole di questo regolamento, allora in questa città nel tempo saremo in grado di debellare molti dei piccoli, ma se invece (come mi sembra di non avere letto e quindi di avere interpretato giusto) chi il diritto ce l'ha acquisito lo rivende a qualcun altro così com'è perché semplicemente subentra,

stiamo scrivendo un regolamento che fa forte chi detiene il gioco d'azzardo e non consente a nessuno di poter guadagnare evidentemente domani. E' una delle questioni più delicate che io onestamente mi sono posto perché non è una cosa di poco conto. Io non lo so e qui, Segretario, mi aspetto anche una risposta, se quando uno subentra rispetto a una licenza che ha, il Regolamento incomincia a valere per il nuovo subentrante perché allora nella città di Crema ha un senso, allora potrebbe anche capitare, e lo farebbero l'anno prima di vendere a qualcuno perché siamo in Italia, qualcuno che l'anno dopo vende ma chi entra non ha i termini per poterlo fare, chiede allora anche la defiscalizzazione perché gli torna conveniente chiederla. Siamo in Italia, succede anche a Crema, non succede evidentemente solo da altre parti.

Mi sembra di aver posto alcuni temi che non sono assolutamente irrilevanti, ma è centrale il nodo. Chi subentra a un'attività che già c'è, che non ha i 120 metri, non ha i 60 metri, non ha i 5 metri, quello che subentra mantiene in essere quello che c'era oppure il Regolamento a chi subentra gli impone i vincoli come se fosse una nuova attività? Guardate che se non è così stiamo facendo l'interesse di chi questi piccoli centri li ha. Lo diceva anche il Sindaco, se ho capito bene, che oggi molte realtà sopravvivono a loro stesse con questi giochi, sennò chiuderebbero. Molte attività sopravvivono con questo.

Questa è la domanda di fondo, perché se questa è la domanda di fondo e questo Regolamento non lo chiarisce, ma la legge potesse consentirlo, io chiedo che si possa anche soprassedere un attimo e prevedere nel merito qualche cosa che consenta di fare questa operazione. Se invece la legge dice che il subentrante mantiene le stesse clausole di chi c'era prima evidentemente io approvo anche il Regolamento ma dobbiamo avere chiaro che abbiamo aumentato il valore aggiunto di chi questa cosa ce l'ha o no. Se invece fosse diverso allora sì che avremmo messo un freno prepotente all'interno di questa città e avremmo aiutato la gente forse a comprendere di non giocare.

Questo era il tema che mi ero posto io. Con grande rispetto verso il lavoro fatto dalla Commissione che ha tentato di legiferare perché a chi ha legiferato non gli do la mia accondiscendenza perché insomma ci sono altri modi se si vogliono evidentemente evitare queste forme tenendo conto che il costo sociale di questa patologia comunque è a carico anche di chi non gioca, anzi forse è più a carico di chi non gioca perché quello che gioca non ha più neanche i soldi per potersi curare e li dobbiamo evidentemente curare noi.

Quindi io continuo a insistere a dire che è meglio qualcosa piuttosto che niente ma la domanda la ritengo centrale perché se fosse possibile, e la legge lo consente, di mettere un vincolo a chi subentra, allora credo che il regolamento abbia la necessità di una modifica. Se mi dite che invece così non è, va bene, approveremo questo Regolamento sapendo che però facciamo solo gli interessi di chi questi interessi li detiene e non di chi li potrebbe avere anche domani.

**Presidente.** Grazie Consigliere. Stiamo un attimino verificando la legge quindi se ci date due minuti ancora di tempo.

Dichiaro chiusa la discussione e do la parola al Sindaco.

### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Naturalmente non abbiamo deciso noi il tema della retroattività. La Legge Regionale pone una data che fa da spartiacque che è il 28 gennaio 2014, quindi questo era stato detto anche in Commissione. Il nostro Regolamento non sarà retroattivo per le sale gioco o per le slot nei pubblici esercizi o esercizi commerciali aperti o collocati prima del 28 gennaio 2014. Quindi qui abbiamo dovuto attenerci a quelle che erano le indicazioni.

Per il regime sanzionatorio (qui rispondevo più al Consigliere Bergami) ci siamo orientati sulla scorta dei regolamenti in essere che hanno superato il vaglio dei TAR che, ripeto, sono stati particolarmente sensibili alle istanze poste dai gestori di queste macchinette.

Il tema che pone il Consigliere Beretta da ultimo, lo verificheremo e probabilmente il Segretario può dire. Va ricordato che l'esercente ha un contratto con il quale ha noleggiato la macchinetta ed è collegato evidentemente poi allo Stato centrale. Questi contratti hanno scadenze, quindi il tema semmai è da verificare (e credo sia così ma lo verificheremo) l'esercente eredita, prende in carico l'esercizio con un contratto vigente, quel contratto va avanti fino alla sua naturale scadenza. Si tratta di capire poi in sede di nuovo contratto se sia vigente la vecchia o la nuova normativa. Io mi auguro la nuova, dovremo approfondirlo. In questo momento io uso il condizionale perché mi riservo di verificare con il Comandante questo aspetto. Naturalmente stiamo parlando di una disciplina che però non è che può introdurre Crema diversa da quella che è una disciplina, cioè ci si è rifatti a quella che è stata l'apertura, a quella che è stata la via maestra data da Regione Lombardia nel momento in cui ha normato e ha lasciato degli ambiti discrezionali agli enti locali. Se il Segretario ha da aggiungere va benissimo.

### **Segretario Generale Dott. Gianmaria Ventura**

La Regione Lombardia ha fatto una sezione denominata 'no slot' che cerca di spiegare in modo semplice la normativa licenziata dalla Regione stessa per cercare di sfavorire questo tipo di gioco. Nella sezione delle FAQ ce n'è una che secondo me in parte costituisce una risposta al problema che è stato sollevato, ovvero quali sono le implicazioni giuridiche a un cambio di gestione. Leggo cosa c'è scritto: sostanzialmente "Dal 23 maggio 2015 (che è la data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 11 del

2015) equiparata nuova installazione l'ipotesi in cui un esercente stipuli un nuovo contratto con un concessionario per l'utilizzo degli apparecchi, che non va confuso con il concessionario di rete ma che è gestore che noleggia le new slot e le vlt, sia che il gestore sia lo stesso del contratto già in essere qualora il contratto vigente fra queste due parti fosse stato sciolto per qualsiasi motivo sia che si tratti di un differente concessionario. Quest'ultimo non va confuso con il concessionario di rete ma il gestore di new slot, eccetera, eccetera. La legge regionale non prende in considerazione il concessionario di rete se non nell'ipotesi in cui questo svolga anche il ruolo di gestore che fornisca direttamente a noleggio all'esercente gli apparecchi di gioco. Dopodiché c'è un'allert della Regione: attenzione, retrodatare il contratto interiormente al 23 maggio 2015 per aggirare la Legge Regionale non serve a nulla perché nel caso di controllo da parte della Polizia Locale dovrà essere dimostrata la data effettiva di collegamento della macchina da gioco alla rete telematica all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Questa è una data che non si può falsare, bluffare. Può costare molto caro ovverosia la sanzione di 15.000 euro di cui si parlava prima. La Regione Lombardia, quando ha licenziato a suo tempo la legge, barcamenandosi, cercando di non cadere poi in disposizioni così restrittive da poter poi essere sospettata di incostituzionalità, perché disposizioni più radicali probabilmente avrebbero potuto essere considerate lesive della libera iniziativa imprenditoriale, diciamo che ha cercato di porre in essere tutte quelle garanzie per cercare comunque di scoraggiare evitando che un nuovo concessionario potesse andare a ereditare una situazione più favorevole perché figlia del precedente regime giuridico.

### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (LA SINISTRA)**

Sarò evidentemente molto rapido. Innanzitutto un ringraziamento agli uffici perché il lavoro effettivamente è stato molto complesso e la spiegazione in Commissione davvero molto dettagliata e assolutamente interessante. Fa piacere trovare il consenso di tutti su questo tema, sinceramente me lo aspettavo. Anch'io come la Consigliera Soccini non posso che rilevare come quella delle videolottery e il casinò online siano assolutamente una piaga sociale che si sta abbattendo con particolare attenzione sui ragazzi, sugli studenti. Anch'io come insegnante non posso non rilevare come credo l'80% dei miei studenti illecitamente giochi con una certa regolarità a questo genere di macchinette. Ne ho pescato uno l'altro giorno e l'ho portato via per le orecchie. E' assolutamente un disastro, per non parlare di intere famiglie che vengono rovinate. Quindi mi fa piacere che tra i livelli di rigidità possibile consentiti dalla normativa, abbiamo scelto quello più rigido quindi questo è assolutamente un bene. Non riusciamo (sono d'accordo con il Consigliere Beretta) a fare tutto quello che bisognerebbe fare per questo problema, tuttavia credo che stiamo facendo tutti in realtà tutto quello che possiamo, tuttavia non posso non citare, non per spirito polemico però per ricordare le cose per quello che sono, il Decreto L'Aquila che serviva per ricostruire L'Aquila (Governo Berlusconi 2009). L'Aquila non è stata ricostruita però il Decreto L'Aquila portava dentro di sé le videolottery e casinò online che è quello di cui in larga parte abbiamo discusso stasera. Quindi giusto per inquadrare un attimo anche temporalmente, legislativamente quello che è successo. Ovviamente Berlusconi non è l'unico responsabile perché anche altri Governi diciamo di centrosinistra ci hanno messo del loro, cosa gravissima.

Io convintamente voterò a favore di questo Regolamento soprattutto perché, come accennavo, direttamente purtroppo ho avuto modo di vedere gli effetti devastanti delle patologie che scaturiscono da questi apparecchi. Quante famiglie vengono distrutte ma poi anche, cosa che non è saltata fuori questa sera ma che invece vale la pena dire, quant'è il costo sanitario del trattamento di queste dipendenze. Quindi abbiamo a che fare con un costo sociale altissimo ma anche, ribadisco, un costo sanitario ancora più alto equivalente a 90 miliardi di euro. Non mi ricordo quant'è la stima del gioco d'azzardo in Italia. Ecco, siamo in una situazione per cui paghiamo due volte il guadagno di quattro/cinque grosse società che gestiscono le cosiddette macchinette perché lo paghiamo sia giocando, sia cercando di riparare i danni di quelli che ci hanno giocato. Grazie.

### **Consigliere Antonio Agazzi (FORZA ITALIA PER CREMA)**

Sicuramente è stato fatto, come già interventi precedenti hanno sottolineato, davvero un buon lavoro dagli uffici, dal Comandante della Polizia Locale che ringrazio, ma in generale dagli uffici che sono stati chiamati in causa, di segreteria.

E' stato realizzato davvero, come diceva il Presidente di Commissione, un buon compendio di tutto ciò che esiste sul piano normativo e che è sfuggito alla mannaia di ricorsi al TAR da parte di interessi concreti che, come è facilmente immaginabile, si muovono attorno a tutto ciò e quindi si fanno valere attraverso gli organi di giustizia amministrativa.

E' stato realizzato un buon compendio, un giusto punto di equilibrio e con il livello di rigidità massimo possibile perché poi ha ragione il Consigliere Beretta nel dire che rimane in essere tutto ciò che fa invece guadagnare lo Stato perché nessun Governo, caro Emanuele Coti Zelati, e non ci riusciranno neanche gli amici giallo-verdi con il Governo del Movimento Cinque Stelle e della Lega perché alele condizioni finanziarie del Paese, al loro risanamento fa comodo che lo Stato guadagni attraverso queste pratiche così poco edificanti, dico io.

Un plauso quindi a Regione Lombardia che ha fatto da apripista con una legislazione di riferimento che per ammissione anche di un'Amministrazione di segno politico diverso è stato un elemento rispetto al quale ci si

è confrontati ed al quale si sono attinti alcuni spunti per realizzare quello che rimane un buon regolamento. In questa città per la verità lo si attendeva da tempo perché noi abbiamo votato, se non ricordo male, nel precedente mandato amministrativo una mozione dopo la quale avevamo letto, anche magari su Cronache cittadine, che Crema era diventata la città che contrastava la ludopatia. Ricordo una prima pagina di questa testata. C'è voluto del tempo per poi rendere concrete le intuizioni di quella mozione. Nel frattempo sono accadute anche cose originali in questa città. Per esempio arrivando dalla Pausanese mi capitò un giorno di vedere quel grande (non so come chiamarlo) tabellone pubblicitario che si trova al rondò di Longoni (chiamiamolo così) che faceva pubblicità a una sala gioco della città. Non era gestito direttamente dal Comune di Crema questo spazio pubblicitario, tuttavia da una concessionaria.

Io penso che questa volta ci si sia dotati di un regolamento che soprattutto nel divenire anche noi avremo una nostra data spartiacque come la Regione Lombardia, ed è quella dell'approvazione di questo regolamento che ci permetterà di limitare i danni e le possibilità di azione in questa direzione da parte degli esercenti soprattutto in prospettiva, cioè rispetto al futuro, io spero anche trovando la modalità di sanare qualche possibile incongruenza come quelle rilevate in maniera del tutto pertinente dal Consigliere Beretta rispetto invece a chi ha già in essere o magari deve cedere un'attività e c'è un contratto che è in scadenza. Ecco, questo è un aspetto rispetto al quale spero che vi sia appunto una possibilità concreta di mettere un punto fermo come mi è parso di capire in realtà da quanto letto dal Segretario Generale.

Chiudo, visto che è stato citato politicamente pur senza spirito polemico il Governo presieduto dall'onorevole Berlusconi, ricordando che le sale Bingo sono nate in tutta Italia grazie al Governo presieduto da Massimo D'Alema. Ne abbiamo una vicino all'Ipercoop e la stragrande maggioranza di coloro che hanno messo in piedi le sale Bingo in tutta Italia venivano chiamati anche giornalmisticamente i D'Alema boys. Questo per dire che bisogna guardarsi tutti dentro di sé, guardare tutti i propri riferimenti (adesso non lo sono più perché sono caduti in disgrazia alcuni) ma bisogna guardarsi tutti davvero, avere uno sguardo retrospettivo rispetto all'azione dei vari Governi e non ritenere che ci siano solo Governi figli del demonio perché insomma ce ne sono tanti che sono discutibili rispetto al fare cassa come Stato con queste cose qui e con il gioco.

Comunque davvero complimenti agli Uffici. Io sono sincero, in Commissione è stato detto dal Comandante in particolare che l'Amministrazione Comunale ha fatto una discreta pressione ed è una bella pressione che ha fatto l'Amministrazione Comunale e il Sindaco, di cui io lo ringrazio perché quando ci sono le cose positive è bene darne atto e quindi grazie Signor Sindaco anche per le sue pressioni alla struttura che hanno determinato questa svolta. Grazie.

**Presidente.** Grazie Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione, do ancora un attimo la parola al Sindaco per un chiarimento ulteriore.

### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Volevo dirvi che effettivamente il tempo è servito anche a studiare un po' quello che facevano gli altri. La materia è una materia, se vogliamo, nuova che ha dato adito appunto a tanti ricorsi, quindi era importante in questo caso non buttarsi a capofitto immediatamente ma studiare un po' quello che avveniva, se vuole essere in qualche modo una spiegazione.

Invece vi volevo leggere perché poi alla fine ho mandato il messaggio a Semeraro che mi ha risposto in diretta. Vi leggo i messaggi: "Se uno prende un bar e c'è una macchinetta ed eredita il contratto vigente, quando scade può rinnovare le vecchie regole o soggiace alle nuove?" mi sembrava alla fine la domanda. La risposta è: "Nuove regole. Deve verificare le nuove distanze altrimenti non può!" Questa è la risposta del Comandante.

**Presidente.** Grazie Signor Sindaco. Per prassi apro la dichiarazione di voto anche se mi sembra di aver già inteso dagli interventi che andremo verso l'unanimità.

Apro la dichiarazione di voto. Chiudo quindi anche le dichiarazioni e metto in votazione quanto segue:

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO:**

- Che il gioco d'azzardo patologico (GAP) è una forma di comportamento compulsivo, in cui l'individuo mostra una crescente dipendenza dal gioco, un aumento della frequenza del tempo passato a giocare, accompagnato dalla spesa di ingenti quantità di denaro, spesso al di sopra delle proprie possibilità, il tutto assecondato dall'effimero guadagno e dall'illusione di un recupero delle perdite;
- Che il Ministero della Salute, Dipartimento della Prevenzione e Istituto Superiore di Sanità (ISS), "Dipartimento Farmaco Dipendenza", nella sua relazione annuale al Parlamento - 2016, classifica il gioco d'azzardo patologico (GAP), come: "comportamento persistente, ricorrente, e mal adattativo di gioco d'azzardo, in grado di compromettere le attività personali, familiari, o lavorative. si configura perciò come una vera e propria patologia quando l'impulso a giocare, ripetitivo e non più controllato,



diventa sintomo primario della propria vita e può essere affiancato da azioni illegali per procurarsi crescenti quantità di denaro”;

- Che trattasi di una patologia che ha in comune con la dipendenza da sostanze il comportamento compulsivo che produce effetti sulle relazioni sociali o sulla salute. Questa patologia è in espansione, anche se non si hanno dati precisi al riguardo, in quanto non esiste allo stato una rilevazione sistematica dei pazienti in trattamento presso i Servizi pubblici per le dipendenze da parte delle Amministrazioni Centrali dello Stato;
- Che la preoccupante Relazione al Parlamento 2016, attesta come il 49,7% del campione intervistato abbia praticato almeno un gioco negli ultimi 12 mesi, con punte del 56,0% tra gli uomini, 57,6% nella fascia d'età 25-44 anni. In particolare sono gli studenti di genere maschile ad essere maggiormente attratti dalla pratica del gioco d'azzardo con prevalenze che crescono in corrispondenza dell'età: sono infatti soprattutto i maggiorenni a giocare scommettendo soldi e, nonostante la legge italiana lo vieti, sono il 38% i minorenni che giocano d'azzardo durante l'anno; Il 31,1% necessita dell'aiuto dello psicologo o presso associazioni/comunità specializzate. Tra i provvedimenti per la lotta al gioco d'azzardo, quello considerato più indicativo dagli italiani è l'eliminazione delle slot da bar e locali pubblici (51,8%), a seguire il divieto di fare pubblicità (34,3%), la prevenzione nelle scuole (30,6%), l'introduzione di limiti negli importi delle giocate il 28,5%, fornire maggiori informazioni sui danni da gioco il 27,0% e limitare il numero delle sale da gioco il 26,6%. Per concludere, le condizioni personali che possono favorire il gioco d'azzardo sono le difficoltà economiche (35,2%), il disagio sociale (31,9%) e il desiderio di sfidare la sorte il 27,4%;
- Che nell'ambito della raccolta scommesse la Regione Lombardia detiene il triste primato italiano, di Regione con la maggiore spesa e con un volume di gioco, per l'anno 2016, stimato in circa 14 miliardi di euro, rappresentando da soli quasi il 15% del totale, con spesa pro-capite di 420,67€;

#### **CONSIDERATO:**

- Che, relativamente all'intera Provincia di Cremona, dai dati ufficiali forniti dall'*Agenzia delle Dogane e dei Monopoli* per l'anno 2016, l'intera raccolta monetaria di scommesse ammonta ad €. 416.870.890,31;
- Che i dati disaggregati e riguardanti la raccolta monetaria di scommesse per la sola città di Crema nel 2016, ammonta ad €. 64.057.799,02, di cui:

* Apparecchi AWP ( slot- new slot)	€. 24.677.855;
* Apparecchi VLT (video lottery terminal)	€. 17.401.437;
* Lotterie istantanee	€. 8.209.950;
* Lotto	€. 7.359.908.

**PRESO ATTO** come in Italia, ed in particolare nella Provincia di Cremona il fenomeno del gioco d'azzardo sia in continua crescita e stia assumendo in questi anni dimensioni sempre più rilevanti, come osservabile dall'andamento delle statistiche dell'*Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*, relative alla complessiva quantità di denaro giocato;

**CONSTATATO** come l'evoluzione del settore, con riferimento alla tecnologia degli apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro, presuppone un graduale passaggio dagli apparecchi "new slot" agli apparecchi VLT (video lottery terminal), più somiglianti alle vere *slot machine* dei casinò, sia per la possibilità di giocare e vincere somme molto alte, sia per la possibilità di giocare "in rete" con il meccanismo dei *jackpot* con montepremi che possono raggiungere il milione di euro e con la possibilità di giocare anche con banconote;

**RITENUTO** che rientri tra gli obbiettivi di questa Amministrazione Comunale individuare e porre in essere, nell'ambito delle proprie competenze, idonee misure volte ad eliminare, ovvero a contenere i fenomeni deleteri legati al vizio del gioco compulsivo, attivando sia un sistema di prevenzione che tuteli i soggetti più deboli e vulnerabili della nostra comunità, che adottando misure precise e concrete di regolamentazione dell'intera materia del gioco d'azzardo lecito;

**RAVVISATA** in tal senso la necessità di dotarsi di uno specifico ed appropriato regolamento che si prefigga lo scopo di contrastare il gioco d'azzardo patologico, di regolamentare la complessa disciplina normativa inerente le installazioni di apparecchi da intrattenimento, al fine di mettere in atto, da parte degli organi di polizia, i dovuti controlli e nel rispetto della libertà personale e dell'iniziativa d'impresa;

**RICHIAMATA** la deliberazione di Giunta Comunale n.87 del 26.02.2018 avente per oggetto: "*Mappatura dei luoghi sensibili e delle aree ove vige divieto di nuove collocazioni di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21.10.2013, n.8*", con la quale si è inteso limitare l'apertura di nuove sale da

gioco e di nuovi apparecchi, in relazione alla prossimità e alla vicinanza con i così detti “*luoghi sensibili*” ovvero:

1. 500 m. da scuole di ogni ordine e grado, biblioteche, luoghi di culto, ospedali e strutture sanitarie in genere, case di riposo, strutture sportive, centri culturali e oratori;
2. 100 m. da sportelli bancari,postali,bancomat, agenzie di prestiti,di pegno, esercizi di compra-oro-argento e preziosi;

**PRESA VISIONE** della bozza di “*Regolamentazione del gioco d'azzardo lecito e misure di prevenzione e contrasto delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico (GAP)*”, di cui all'ALL. A);

**VISTO** il parere favorevole espresso dalla *Commissione Statuti e Regolamenti* inerente l'esame della bozza di “*Regolamentazione del gioco d'azzardo lecito e misure di prevenzione e contrasto delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico (GAP)*”, nella seduta tenutasi il giorno 24 aprile 2018;

**VISTA:**

- La Legge Regionale 21.10.2013, n.8 “*Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico*”;
- La delibera di Giunta Regionale 24.10.2014, n. X/1274, ha dato esecuzione a quanto previsto dal citato art. 5, comma 1 della Legge Regionale 21.10.2013, n.8;
- La D.G.R. n.X/2573 del 31.10.2014;
- La delibera di Giunta regionale n. X/3012 del 16.01.2015 proposta di progetto di legge “*modifica alla legge alla legge regionale n.8/2013, alla L.R. 12/05 e la L.R. n.6/10*”;
- La L.R. n.6/2010 e s.m.i.;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 ottobre 2003 concernente l'individuazione del numero massimo di apparecchi e congegni di cui all'art. 110, c.6 e 7 del TULPS che possono essere installati in esercizi pubblici, circoli privati e punti di raccolta di altri giochi autorizzati, nonché le prescrizioni relative all'installazione di tali apparecchi;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2017 “*individuazione del numero massimo di apparecchi di intrattenimento di cui all'art. 110, c.6 e 7 del TULPS che possono essere installati per la raccolta del gioco presso i punti vendita aventi come attività principale la commercializzazione dei prodotti di gioco pubblici*”;
- il Decreto legge 2 marzo 2012, n. 16 recante provvedimenti urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, che ha assorbito il Decreto Direttoriale 12 ottobre 2011, emanato in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 3, del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n.148, in materia di giochi pubblici;
- il Decreto Direttoriale 22 gennaio 2010 che ha introdotto la disciplina dei requisiti tecnici e di funzionamento dei sistemi VLT, di cui all'art. 110, comma 6, lett. b) del TULPS;
- il Decreto 27 luglio 2011 del Direttore Generale dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato con cui vengono determinati i parametri numerici per l'installazione di apparecchi di gioco di cui all'art. 10, c.6, del TULPS in esercizi commerciali ed altri;
- il D.L. 13 settembre 2012 n.158, convertito con modifiche e integrazioni dalla L. n.189/2012, in particolare l'art.7;
- Il Regolamento di Esecuzione del TULPS approvato con R.D. 6 maggio 1940, n.635;
- Il R.D. 18.06.1931 n.773 e s.m.i recante “*Approvazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza*”;
- Il D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;
- la Legge 241/1990 e s.m.i.;

**VISTO** il parere favorevole del Comandante della Polizia Locale, espresso in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 267/2000, e alla regolarità e correttezza amministrativa, ai sensi dell'art.147 bis, comma1 del D.Lgs. 267/2000;

**VISTA** la deliberazione di Consiglio Comunale n.103 del 20/12/2017 avente per oggetto: “*Bilancio di Previsione 2018.2020*”, esecutiva ai sensi di legge;

**VISTA** La Delibera di Giunta Comunale n.12 del 15/01/2018 avente per oggetto “*Approvazione e assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – Anno 2018 – Parte Finanziaria*” esecutiva a norma di legge;

Con voti favorevoli n.21 espressi in forma palese per alzata di mano;

## DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare il regolamento denominato: "*Regolamentazione del gioco d'azzardo lecito e misure di prevenzione e contrasto delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico (GAP)*", composto da n. 24 articoli ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. Di provvedere a dare ampia diffusione del presente regolamento alle associazioni di categoria e ai mezzi di informazione.
4. dichiarare la presente deliberazione, a seguito di separata e unanime votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'Art. 134 comma 4° del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i., stante l'urgenza di porre in essere i dovuti controlli.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio  
Gianluca Giossi

Il Segretario Generale  
Gianmaria Ventura

(atto sottoscritto digitalmente)